

Un arcobaleno di pace per Angioletto

Pubblicato: Giovedì 23 Giugno 2011



Non poteva esserci ricordo migliore per Angioletto Castiglioni, il reduce dei lager e memoria storica della guerra che ha lasciato un segno indelebile a Busto Arsizio: a un mese dalla sua scomparsa, **il Comitato Amici del Tempio Civico di Sant'Anna gli ha dedicato oggi la simbolica commemorazione "Un Arcobaleno per Angioletto"**, in concomitanza con il decimo compleanno del teatro Arcobaleno Beresheet-La'Shalom, l'associazione israeliana che riunisce giovani attori di tutte le culture e le religioni. Una realtà a cui anche Busto Arsizio ha dato il suo contributo e che lo stesso Angioletto aveva incontrato negli scorsi anni, suscitando **grande affetto e stima nei ragazzi e negli educatori Angelica e Yehuda Livné**, autori tra l'altro di un messaggio di auguri in occasione del 50° anniversario del Tempio Civico. Ma la simbologia non si ferma qua: tutti i presenti alla veglia per Angioletto ricordano infatti che, proprio quella sera, nel cielo sopra il Tempio apparve improvvisamente un arcobaleno.

Un segno di pace e di unione che non è passato inosservato: il Comitato e il teatro Arcobaleno, insieme all'Associazione Italia-Israele, hanno infatti voluto **ricordare Angioletto con la lettura di tre preghiere, una per ciascuna delle tre principali religioni monoteiste** (cattolicesimo, ebraismo e Islam). Luigi Giavini, in particolare, ha recitato una particolare versione del Padre Nostro scritta per



l'occasione da **Gian Battista Roggia**: "Aiutaci a riscoprirci fratelli" è una delle invocazioni rivolte a Dio dal 98enne professore, anima e simbolo della vita culturale della città. La lettura della preghiera ebraica è stata invece affidata a **Lilli Pesaro**, figlia di un deportato nei lager nazisti, che ha recitato anche il testo del Salmo 23. Al termine, la lettura della commovente preghiera scritta da Angioletto Castiglioni per i compagni caduti nei campi di sterminio

“Mi piace immaginare – ha detto nell’occasione il sindaco **Gigi Farioli** – che questo arcobaleno inizi da Busto e finisca in Galilea, dove Angelica Livné ha avuto il coraggio di lavorare per la pace e la concordia. Angioletto è stato **promotore di una educazione permanente alla pace**, ricordandoci che ognuno di noi è essenziale all’altro. Spero che oggi sia l’inizio della costruzione concreta della pace, non solo come assenza di guerra, ma come operazione di giustizia, di dignità e di libertà. Il 28 giugno inizieremo l’attività della nuova giunta nella sala dedicata ad Angioletto, e spero che lo faremo con sufficiente amore per la pace e la verità e un po’ meno di amore per noi stessi”. Monsignor **Franco Agnesi**, che ha introdotto la cerimonia, ha voluto invece rileggere le parole che i ragazzi del teatro Arcobaleno dedicarono ad Angioletto: “Dobbiamo continuare a ricordare chi ci ha dato la sua vita su un piatto d’argento affinché potessimo raccontare che un mondo è possibile”. In occasione dell’evento, inoltre, a tutti i presenti è stato distribuito un libretto contenente i commenti e i pensieri lasciati dai cittadini di Busto Arsizio al Tempio Civico durante la veglia funebre di Castiglioni.

La cerimonia, non a caso inserita nei festeggiamenti per il patrono di Busto (San Giovanni è infatti venerato come santo in tutte e tre le principali religioni), assume un significato ancora più rilevante per **la coincidenza con i recenti episodi di cronaca: l’organizzazione di una festa di ispirazione neofascista**, con tanto di storpiatura del simbolo del Comune, stride con i valori di amicizia, solidarietà e pace di cui Angioletto Castiglioni è stato portatore.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it